

→ **Cartoline** per chiedere le dimissioni. Pronta una proposta al femminile di riforma del welfare

→ **Bersani** festeggia i sessantanni tra regali e poesie: «Se c'è da combattere io ci sono»

Le donne del Pd contro Berlusconi «La favola è finita»

Le donne del Pd lanciano l'offensiva contro i danni della manovra e chiedono le dimissioni del premier. Una cartolina per mandarlo a casa. Una legge di iniziativa popolare a sostegno delle politiche per le donne.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Silvio Berlusconi se ne deve andare e ammettere che è finita. Finita la «favola», ormai diventata un incubo per il Paese, finita la sua era politica. Le donne del Pd tornano in campo e annunciano una serie di iniziative: cartoline indirizzate a Palazzo Chigi con la richiesta di dimissioni; volantini; raccolta di firme; un forum delle amministratrici democratiche fissato a Orvieto per il 21 e il 22 ottobre e poi la grande manifestazione del 5 novembre in piazza San Giovanni.

di motivi non ne mancano per chiedere un cambio di passo alla politica, ma ce n'è uno di cui si parla poco, anzi «per niente»: gli enormi danni che la manovra e «le non politiche» del governo hanno provocato alle donne. Li mettono in fila l'uno dopo l'altro Roberta Agostini, coordinatrice delle democratiche, Anna Finocchiaro, capogruppo al Senato, e Rosy Bindi, presidente Pd, nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio. «Il governo ha messo in atto una politica di "dissuasione" nei confronti delle donne che vogliono e devono lavorare - denuncia Finocchiaro -. Hanno iniziato abolendo il divieto di dimissioni in bianco, poi sono andati avanti con i tagli al welfare e se introducessero anche il quoziente familiare allora farebbero bingo». Un disastro a guardare le statistiche in Italia: tasso di occupazione al 45%; retribuzione a parità di mansione con gli uomini inferiore del 30%, 70% di ore di lavoro di cura svolto dalle donne.

«C'è qualcosa di profondo che interroga gli uomini e le donne di questo paese», osserva Agostini. C'è qualcosa di profondamente sbagliato se, come sottolinea Bindi, (quasi) tutti gli italiani pagano le conseguenze delle crisi, la le donne la pagano di più. «Una crisi economica, sociale e civile» e se la politica non rimette al centro questione democratica e questione sociale, «e le donne sono il crocevia» di entrambe, non si cresce, non si riparte.

Nelle prossime settimane il Pd presenterà una proposta di legge di iniziativa popolare chiedendo un piano straordinario di asili nido, tutela della maternità, «sempre, indipendentemente dalla condizione di lavoro», il congedo di paternità «obbligatorio» e il sostegno al lavoro

Anna Finocchiaro
«A questa Italia serve innanzitutto un'idea dignitosa»

Forum
Le amministratrici Pd si ritrovano a Orvieto il 21 e il 22 ottobre

femminile «con incentivi e sgravi fiscali per le imprese che assumono donne».

«A questa Italia serve innanzitutto la dignità, la dignità delle cose che non sono in vendita e non si vendono e quindi valgono di più, la dignità delle donne e di tutto il Paese. Noi iniziamo da quella delle donne perché Berlusconi e il Pdl le hanno portate nel medioevo più medioevo che si può», dice Finocchiaro. Ecco perché in un momento come questo anche inviare una cartolina con su scritto che «chi umilia le donne non può governare il Paese», perché i gesti simbolici hanno ancora un peso, forse se ne fanno pochi, forse si è

smesso di credere che qualcuno abbia ancora voglia di farne.

«Da oggi - annunciano le democratiche in conferenza stampa - inizieremo a distribuire i volantini e a raccogliere le firme con la richiesta di dimissioni». In tutte le regioni, nelle maggiori città, ci saranno dei punti di raccolta (l'elenco è sul sito www.partitodemocratico.it), mentre ad Orvieto le amministratrici si incontreranno per affrontare l'altro nodo aperto dalla manovra di agosto: come fronteggiare il drastico taglio dei finanziamenti agli Enti loca-

li che rischiano di essere un ulteriore peso per le famiglie italiane.

E a questa Italia confusa e ormai disillusa dal sogno berlusconiano ieri ha fatto riferimento anche il segretario Pd Pier Luigi Bersani festeggiando il suoi 60 anni al Nazareno insieme ai dirigenti del partito tra cui D'Alema, Franceschini e Letta. «Ci sono sempre problemi di giornata - dice riferendosi alle polemiche che spesso attraversano il suo partito - ma il Pd è troppo vecchio per essere un esperimento fallito. La sicurezza deve esserci perché l'Italia ha bisogno di sapere che c'è qualcuno che fa sul serio. Perciò libertà - avverte -, discussione ma quando c'è bisogno di combattere bisogna esserci. Questi due anni hanno portato questo risultato. Non so se io ne sono stato l'attore, il costruttore o la conseguenza ma il Pd è la scelta giusta e via via si stabilizza e si stabilizzerà».

Immane la metafora «croziana»: «Siamo qua a far girare la ruota con l'energia dei 20 anni, finché la si trova, ma il brindisi è per il Pd. Il segretario è pro tempore». ♦



Enrico Letta, Pierluigi Bersani, Rosy Bindi